

Fedele ad una tradizione ormai pluriennale anche quest'anno l'**Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione** di Trieste e Gorizia ha il piacere di offrire a soci, simpatizzanti e cittadinanza il ciclo di conferenze sugli **Autori Giuliani**. Nel caso di Aldo Oberdorfer e di Giulio Camber Barni si è rimasti fedeli al criterio dell'anniversario, settantesimo della morte di entrambi. Di Enzo Bettiza, grande testimone del Novecento (anzi, fra i più grandi in Italia delle convulsioni che hanno sconvolto, nella seconda metà del secolo, il mondo comunista), si è scelto di parlare per richiamare l'attenzione su chi, ad altissimi livelli di competenza, ha affrontato i temi dell'italianità est-adriatica e triestina, imprimendo loro, soprattutto in *Esilio*, una tenera intonazione autobiografica. Per la prima volta in occasione di questo quinto ciclo l'**Istituto Giuliano** stringe una collaborazione con altre prestigiose associazioni culturali e in particolare con il **Circolo "Amici del dialetto triestino"** di Trieste e con l'**Associazione Italia - Israele**, Trieste, che si ringraziano per la squisita disponibilità ad accompagnarci in questa iniziativa. Siamo convinti del resto che solo con una sempre più intensa sinergia fra associazioni vicine per attività e scopi sarà possibile, mantenendo alto il livello dell'offerta culturale, ovviare alla crescente carenza di finanziamenti che rende difficile la vita delle piccole realtà associative. Nell'ambito di questo ciclo l'**Istituto Giuliano** intende proporre ancora due iniziative, in data da destinarsi, relative l'una alla figura della poetessa Nella Doria Cambon (1872-1948), a cura della giornalista, scrittrice e saggista Marina Silvestri, l'altra tesa a illustrare, in collaborazione con il **Gruppo 85 - Skupina 85** di Trieste, una figura di spicco del mondo culturale sloveno della nostra città.

*realizzato con il contributo della Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia*



in collaborazione con
l'Associazione Italia - Israele, Trieste
e con
il Circolo "Amici del dialetto triestino"
di Trieste

presenta il ciclo di incontri coordinato da
FULVIO SENARDI

AUTORI GIULIANI DEL NOVECENTO

Contributi di

STEFANO BIANCHI
LUISA FAZZINI
FULVIO SENARDI
FABIO TODERO
IRENE VISINTINI

LIVIA ZANMARCHI DE SAVORGNANI

Istituto Giuliano
di Storia, Cultura e Documentazione
Viale Miramare, 17 - 34135 Trieste
Tel.: 040 364808 - Fax 040 3482225
<http://www.istitutogiuliano.it>
e-mail: segreteria@istitutogiuliano.it

Ottobre - Dicembre 2011

Circolo aziendale delle
Assicurazioni Generali – 7° piano (g.c.)
Piazza Duca degli Abruzzi - Trieste

Martedì 4 ottobre 2011
Ore 17.30

ALDO OBERDORFER

Intervengono

LUISA FAZZINI
STEFANO BIANCHI
FULVIO SENARDI

Laureatosi a Firenze all'Istituto di Studi Superiori, **Aldo Oberdorfer** (Trieste, 1885 - Milano 1941), è stato insegnante, volontario giuliano, traduttore dal tedesco, musicologo, narratore e, schierato nelle file del Partito Socialista, protagonista della vita politica triestina del primo dopoguerra. Doppiamente perseguitato dal fascismo in quanto socialista ed ebreo, ha messo in luce una altissima statura morale e intellettuale in una città fin troppo incline ai compromessi. Convinto sostenitore della forza di emancipazione della cultura, ha attivamente operato per diffonderla prima come segretario dell'Università Popolare poi come redattore del "Lavoratore", che lascerà in contrasto con la torsione massimalista del Partito Socialista triestino. Condurrà negli anni della dittatura un'esistenza oscura ma senza mai abdicare alla sua "profonda ostinata, innocentissima fede nel perfezionamento umano", così Giani Stuparich che lo ha conosciuto.

Circolo aziendale delle
Assicurazioni Generali – 6° piano (g.c.)
Piazza Duca degli Abruzzi - Trieste

Martedì 8 novembre 2011
Ore 17.30

GIULIO CAMBER BARNI

Intervengono

LIVIA ZANMARCHI DE SAVORGNANI
FULVIO SENARDI
FABIO TODERO

letture di
Maurizio Zacchigna

Giulio Camber Barni (Trieste 1891 - Albania 1941) dopo un breve periodo di studi a Vienna si arruola volontario, con l'amico Enrico Elia, nell'esercito italiano in guerra con l'Austria. Pluridecorato, collabora, nei primissimi anni Venti, al giornale di spiriti repubblicani "L'Emancipazione", nel quale pubblica in più puntate un piccolo canzoniere di poesie di guerra con il titolo *La Buffa* ("la fanteria l'è buffa ..."), raccolte successivamente in volume per opera di Virgilio Giotti. Straordinario unicum nella lirica di guerra italiana *La Buffa* si meriterà l'ammirata attenzione, fra gli altri, di Umberto Saba, Bruno Maier, Carlo Muscetta, Mario Isnenghi.

Circolo aziendale delle
Assicurazioni Generali – 6° piano (g.c.)
Piazza Duca degli Abruzzi - Trieste

Martedì 6 dicembre 2011
Ore 17.30

ENZO BETTIZA

Interviene

IRENE VISINTINI

Enzo Bettiza (Spalato 1927), fra i più noti intellettuali italiani si è inizialmente dedicato al giornalismo, nella redazione del "Corriere della Sera", in seguito lasciata in polemica con la direzione di Piero Ottone, per fondare, a fianco di Indro Montanelli "Il Giornale", da cui è successivamente trasmigrato alla "Stampa". Impegnatosi in politica nelle file del Partito Liberale e successivamente del Partito Socialista è stato senatore e deputato al Parlamento europeo. Copiosa la sua produzione saggistica e narrativa, volta soprattutto ad approfondire la realtà dei Paesi comunisti e la svolta degli anni Ottanta e Novanta, le vicende dell'italianità est-adriatica, la storia ed il ruolo, nel passato e nel presente, di Trieste (*Il fantasma di Trieste*, 1958; *Mito e realtà di Trieste*, 1956). Il suo capolavoro è unanimemente considerato *Esilio*, 1996, Premio Campiello, che si muove con eleganza tra saggio e autobiografia.